



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

Legge di bilancio 2016

Profili di competenza della
VI Commissione Finanze

A.C. 3445

DOSSIER - XVII LEGISLATURA

novembre 2015



SERVIZIO DEL BILANCIO

TEL. 06 6706-5790 - sbilanciocu@senato.it - [@SR_Bilancio](https://twitter.com/SR_Bilancio)



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Finanze

Tel. 06 6760-9496 - st_finanze@camera.it - [@CD_finanze](https://twitter.com/CD_finanze)

Progetti di legge n. 366/1/0/6

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

1 La disciplina contabile del disegno di legge di bilancio	3
▪ 1.1 Il quadro generale riassuntivo	4
2 Il disegno di legge di bilancio per il 2016 – Profili di competenza della VI Commissione	7
▪ 2.1 Stato di previsione delle entrate (Tabella n. 1).....	7
▪ 2.2 Analisi economica delle entrate	7
▪ 2.3 Gli effetti della manovra finanziaria sul bilancio di previsione	9
▪ 2.4 Gli effetti della Nota di variazioni.....	9
▪ 2.5 Esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio (<i>tax expenditures</i>)	13
▪ 2.6 La delega fiscale sulle <i>tax expenditures</i>	14
▪ 2.7 Le previsioni di spesa del Ministero per la parte di competenza della VI Commissione	15

1 LA DISCIPLINA CONTABILE DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il disegno di legge del bilancio annuale di previsione dello Stato è disciplinato dall'articolo 21 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009).

Ai sensi dell'articolo 21, le **previsioni di entrata e di spesa** contenute nel bilancio sono formate sulla base della **legislazione vigente**, tenuto conto dei parametri economici utilizzati nel Documento di economia e finanza (DEF); le previsioni sono esposte in termini di **competenza** e di **cassa**.

La tradizionale concezione della legge di bilancio come legge meramente formale, che fotografa i fattori legislativi di spesa senza poterli modificare (compito spettante alla legge di stabilità, che poi si ripercuote sul bilancio attraverso la nota di variazioni) è stata, in parte, superata dalla legge di contabilità, che ha introdotto la c.d. **flessibilità del bilancio**, in base alla quale, con la legge di bilancio, è possibile effettuare rimodulazioni delle dotazioni finanziarie, relative anche ai **fattori legislativi**, purché compensative all'interno di un programma o tra programmi di una medesima missione di spesa (art. 23 della legge n. 196/2009) ovvero tra missioni diverse secondo quanto disposto da più recenti disposizioni che hanno innovato in materia di flessibilità di bilancio (art. 2, co. 1, D.L. n. 78/2010).

Nel disegno di legge di bilancio per il 2016 è presente, in **allegato a ciascuno stato di previsione** della spesa, il "Prospetto delle autorizzazioni di spesa per programmi", che espone le **autorizzazioni di spesa** di ciascun Ministero che sono state **rimodulate dal disegno di legge di bilancio**.

Il disegno di legge di bilancio si presenta strutturato in **Missioni e Programmi**. Con tale nuova classificazione – introdotta a partire dal 2008 – è stata operata una strutturazione in senso funzionale delle voci di bilancio, volta a mettere in evidenza la relazione tra risorse disponibili e finalità delle politiche pubbliche, anche al fine di rendere più agevole l'attività di misurazione e verifica dei risultati raggiunti con la spesa pubblica. Le **unità di voto** parlamentare sono individuate:

- a) per le **entrate**, con riferimento alla **tipologia**;
- b) per le **spese**, con riferimento ai **programmi**, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, che rappresentano le funzioni principali della spesa.

Ogni unità di voto deve indicare: l'ammontare presunto dei **residui** attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente; l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare

(**competenza**) nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare (**cassa**), nell'anno cui il bilancio si riferisce; le **previsioni** delle entrate e delle spese relative al secondo e terzo anno del bilancio triennale.

La dotazione finanziaria dei programmi di spesa è presentata, inoltre, distinta in spese “**rimodulabili**” (vale a dire, spese autorizzate da espressa disposizione legislativa ovvero spese di adeguamento al fabbisogno) e “**non rimodulabili**” (spese per le quali l'amministrazione non ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo sulle variabili che concorrono alla loro formazione. Esse corrispondono, in sostanza, alle spese obbligatorie).

Nel disegno di legge di bilancio le informazioni relative alle singole unità di voto sono riportate nella **Nota integrativa** a ciascuno stato di previsione, che contiene le **schede illustrative dei programmi** di spesa del Ministero e delle leggi che lo finanziano, nonché **il piano degli obiettivi** correlati a ciascun programma ed i relativi indicatori di risultato, con espressa indicazione delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi e degli indicatori di realizzazione ad essi riferiti.

1.1 Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione a **legislazione vigente (A.S. 2112)**, al netto delle regolazioni contabili e dei rimborsi IVA, evidenzia i seguenti importi per gli anni 2016-2018:

(valori in milioni di euro)

Bilancio di previsione a legislazione vigente (A.S. 2112) <i>al netto delle regolazioni contabili e dei rimborsi IVA</i>						
	2016		2017		2018	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
Entrate finali	549.986	501.684	567.816	519.514	580.079	531.776
- di cui entrate tributarie	477.788	447.230	495.558	465.000	508.579	478.021
Spese finali	561.423	577.782	562.460	571.721	566.421	575.448
Saldo netto da finanziare	-11.436	-76.098	5.356	-52.207	13.658	-43.672

Cfr. Tavola 1 – Quadro di sintesi delle previsioni. Anni 2016-2018, pag. 8

Per il **2016**, in termini di **competenza**, al netto delle regolazioni contabili e dei rimborsi IVA, il **saldo netto da finanziare**, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, si prevede pari a **-11,4 miliardi** di euro, **in miglioramento** sia rispetto alla previsione del bilancio 2015 (che indicava un SNF pari a 53,6 miliardi) che rispetto al dato assestato (52,3 miliardi).

Per il biennio **2017-2018**, il disegno di legge evidenzia un **ulteriore miglioramento** del saldo netto da finanziare, che si attesta, in termini di

competenza, a un **valore positivo** di 5,4 miliardi nel 2017 e di 13,7 miliardi nel 2018, per effetto dell'incremento delle entrate finali, che aumentano da 550 miliardi nel 2016 a 580 miliardi nel 2018, dovuto essenzialmente all'**andamento crescente delle entrate tributarie** (che passano dai 477,8 miliardi del 2016 a 508,6 miliardi nel 2018).

Anche le spese finali presentano una lieve crescita nel triennio (da 561,4 miliardi nel 2016 a 566,4 miliardi nel 2018).

In termini di cassa, il saldo netto da finanziare, è pari a -76,1 miliardi nel 2016 a - 52,2 miliardi nel 2017 e a -43,7 miliardi nel 2018. La differenza rispetto al corrispondente valore in termini di competenza dipende essenzialmente dal fisiologico scostamento tra i valori degli accertamenti di entrata e i corrispondenti incassi.

Con l'approvazione del disegno di legge di stabilità 2016 da parte del Senato, la **Nota di variazioni al bilancio** evidenzia un **peggioramento** del saldo netto da finanziare, in termini di competenza, di circa 20 miliardi di euro, dovuto essenzialmente alla riduzione delle entrate finali recata dal ddl di stabilità.

Anche al lordo delle regolazioni contabili e debitorie (pari a 28.176 milioni per quanto concerne le entrate, interamente ascrivibili ai rimborsi IVA, e a 31.326 milioni per quanto concerne le spese, derivanti per 3.150 milioni dal rimborso delle imposte dirette pregresse), il disegno di legge di bilancio, in termini di **competenza**, evidenzia un **progressivo miglioramento del saldo netto** da finanziarie nel triennio rispetto alla legislazione vigente.

(valori in milioni di euro)

Bilancio di previsione a legislazione vigente (A.S. 2112) al <u>lordo delle regolazioni contabili e dei rimborsi IVA</u>						
	2016		2017		2018	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
Entrate finali	578.162	529.860	596.461	548.159	608.560	560.257
- di cui entrate tributarie	505.964	475.406	524.203	493.645	537.060	506.502
Spese finali	592.748	609.108	594.256	603.516	598.052	607.079
Saldo netto da finanziare	-14.586	-79.248	2.206	-55.357	10.508	-46.822

Cfr. Quadro generale riassuntivo del bilancio (pag. 108 e 120)

Circa le ragioni che determinano la presentazione del quadro riassuntivo al lordo ed al netto delle regolazioni contabili e debitorie, le stesse derivano dalla necessità di fornire un quadro quanto più completo possibile della situazione del bilancio, atteso che la presenza o meno delle regolazioni (nonché dei rimborsi d'imposta) incide sulla rappresentatività del documento del bilancio.

Ciò in quanto **al netto delle regolazioni** il documento esprime il risultato effettivo d'esercizio, ma non dà compiutamente conto di tutti gli effetti finanziari che si determinano nell'esercizio medesimo, non considerando gli effetti di

operazioni che, pur gravando sullo stesso, sono riconducibili a fatti gestionali degli esercizi precedenti. **Al lordo**, invece, il documento di bilancio espone tutte le risultanze finanziarie che si registrano nell'esercizio di riferimento, ma, ricomprendendovi anche quelle derivanti da obbligazioni insorte negli esercizi precedenti, può non dare un quadro del tutto rappresentativo del risultato gestionale dell'esercizio cui attiene il bilancio, atteso che tale quadro risulta modificato – e di norma peggiorato, per la liquidazione delle partite pregresse – dalle regolazioni debitorie, oltre che, naturalmente, dai rimborsi d'imposta.

2 IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO PER IL 2016 – PROFILI DI COMPETENZA DELLA VI COMMISSIONE

Nel presente dossier si da conto delle parti del disegno di legge di bilancio per il 2016 di interesse della VI Commissione.

Si tratta in via prevalente dello **stato di previsione** dell'entrata (Tabella n. 1). Per quanto riguarda il lato della spesa occorre considerare alcune voci dello **stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze** (Tabella n. 2).

2.1 Stato di previsione delle entrate (Tabella n. 1)

Lo stato di previsione delle entrate (**A.C. 2112 - Tab. 1**) si articola su **tre livelli** di aggregazione.

Nel **primo livello** si ha una suddivisione per i seguenti **quattro Titoli delle entrate**: 1) Tributarie; 2) Extra-tributarie; 3) Alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali e riscossione di crediti; 4) Accensione di prestiti.

Al **secondo livello** è esposta la **distinzione tra entrate ricorrenti ed entrate non ricorrenti**.

Nel **terzo livello**, che corrisponde all'**unità di voto parlamentare**, è evidenziata la tipologia dell'entrata: per le tributarie, le voci sono costituite dai tributi più importanti ovvero raggruppamenti di tributi aventi caratteristiche analoghe; per i restanti titoli, è indicata la tipologia del provento per aggregati più o meno ampi, a seconda dell'esigenza conoscitiva.

In relazione alla classificazione adottata, lo stato di previsione dell'entrata per il triennio 2016-2018 è articolato in **30 unità di voto**, così ripartite:

Titolo I - Entrate Tributarie : 18 unità di voto

Titolo II - Entrate Extratributarie: 9 unità di voto

Titolo III - Alienazione e Ammortamento di beni patrimoniali e Riscossione di crediti: 2 unità di voto

Titolo IV - Accensione di Prestiti: 1 unità di voto.

2.2 Analisi economica delle entrate

Per quanto riguarda il **2016**, le **entrate finali** al netto dei rimborsi IVA, nel **bilancio a legislazione vigente (BLV)** ammontano a **550 milioni**, in aumento **rispetto al dato assestato 2015** di 26.661 milioni.

Tale aumento è determinato da **maggiori entrate tributarie**, per **26.992 milioni ed extratributarie**, per **981 milioni**, aumenti in parte compensati dal minor gettito da alienazioni e ammortamento beni patrimoniali per 1.312 milioni.

Per il **2017-2018** si prevede un andamento ancora **positivo delle entrate tributarie** (+3,7% nel 2017 e +2,6% nel 2018), a fronte delle quali si evidenzia una sostanziale **stabilità** di quelle **extratributarie** (intorno ad un valore pari all'incirca a 69 miliardi nel triennio).

Con riferimento particolare alle **entrate tributarie**, la Relazione illustrativa sottolinea come la loro **evoluzione positiva** nel triennio 2016-2018 (da **477,8 miliardi** nel **2016**, a 495,6 miliardi nel 2017 fino a **508,6 miliardi** nel **2018**) dipenda in larga parte dal favorevole andamento delle variabili macroeconomiche, nonché dagli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi approvati in corso d'anno.

La tabella che segue evidenzia come la variazione positiva nel 2016 rispetto alle previsioni assestate 2015 sia dovuta in gran parte all'aumento delle tasse e imposte sugli affari (17.953 milioni) e delle imposte sul reddito e patrimonio (7.910 milioni). A livello di variazioni percentuali, le imposte sul patrimonio e sul reddito aumentano del 3 per cento, le tasse e imposte sugli affari del 13,5 per cento, le imposte sulla produzione, consumi e dogane del 3,6 per cento, il gettito dai prodotti di monopolio del 3 per cento, mentre diminuisce del 3,3 per cento il settore lotto, lotterie e giochi.

ENTRATE TRIBUTARIE

(al netto dei rimborsi IVA, regolazioni contabili e acconto concessionari – competenza - milioni di euro)

	2015	2016			2017	2018
		Ass.	BLV	Diff. '16/'15		
I – IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	259.744	267.654	+7.910	+3,0	272.297	277.162
II - TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI	133.070	151.023	+17.953	+13,5	162.551	168.935
III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, CONSUMI E DOGANE	34.613	35.845	+1.232	+3,6	37.064	38.513
IV – MONOPOLI	10.581	10.894	+313	+3,0	11.210	11.521
V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIOCO	12.788	12.372	-416	-3,3	12.436	12.448
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	450.796	477.788	26.992	+6,0	495.558	508.579

Cfr. Tavola 1 del ddl bilancio 2016 (A.S. 2112), a pag. 25.

Analizzando le **principali imposte**, a legislazione vigente per il 2016 il gettito IRPEF è atteso pari a 190.095 milioni (+2.890 milioni rispetto al dato assestate 2015), quello relativo all'IRPEF a 44.295 milioni (+3.803 milioni). Anche il gettito IVA è atteso in aumento rispetto alla previsione assestate 2015, intorno a 125.811 milioni nel 2016 al netto dei rimborsi, (+16.766 milioni).

2.3 Gli effetti della manovra finanziaria sul bilancio di previsione

Per effetto del disegno di legge di stabilità 2016 come presentato dal Governo (A.S. 2111), le entrate del bilancio 2016-2018, **in termini di competenza**, risulterebbero così modificate (il raffronto è effettuato con i dati al netto delle regolazioni debitorie e contabili), come riportato nell'Allegato 4 alla Relazione tecnica al disegno di legge stesso:

(valori in milioni di euro)

	2015	2016		2017		2018	
	Assestato	B.L.V.	Effetti ddl stabilità	BLV	Effetti ddl stabilità	BLV	Effetti ddl stabilità
Entrate finali	523.325	549.986	535.605	567.816	553.470	580.079	566.915
Tributarie	450.796	477.788	462.805	495.558	479.085	508.579	491.848
Extratributarie	68.263	69.245	69.596	69.767	71.883	69.018	72.575
Altre	4.266	2.954	3.204	2.491	2.501	2.482	2.492

Cfr. pag. 272 e segg. ddl stabilità 2016 A.S. 2111

2.4 Gli effetti della Nota di variazioni

Con l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge di stabilità 2016 (A.C. 3444), il Governo ha presentato la **I^a Nota di variazioni** al bilancio (A.C. 3445-bis), con la quale vengono scontati nel disegno di legge di bilancio gli effetti contabili determinati dal disegno di legge di stabilità.

In particolare, in termini di competenza, la **Nota di variazioni** al bilancio evidenzia, rispetto alla legislazione vigente, al netto delle regolazioni contabili e dei rimborsi IVA, un **aumento delle spese finali di circa 6 miliardi** di euro nel **2016** e una **diminuzione delle entrate finali di oltre 14 miliardi**.

Di conseguenza, il **saldo netto da finanziare** per il 2016, **pari a 31,7 miliardi** di euro, risulta pertanto **peggiorato**, rispetto a quanto previsto a legislazione vigente (-11,4 miliardi) **di oltre 20 miliardi di euro**, come riportato nella tabella che segue.

Negli **anni successivi**, il **saldo netto** da finanziare si mantiene su valori negativi nell'intero triennio, evidenziando un **peggioramento** di oltre 24 miliardi **rispetto** a quanto previsto a **legislazione vigente**, passando nel 2017 dal valore positivo di 5 miliardi ad un valore negativo di 19,4 miliardi e nel 2018 dal valore positivo di 13,7 miliardi ad un valore negativo di 10,5 miliardi.

(valori in milioni di euro)

	2015	2016		2017		2018	
	ASSESTATO	B.L.V.	NOTA DI VARIAZIONI	BLV	NOTA DI VARIAZIONI	BLV	NOTA DI VARIAZIONI
ENTRATE FINALI	523.325	549.986	535.759	567.816	553.551	580.079	566.991
Tributarie	450.796	477.788	462.971	495.558	479.178	508.579	491.937
Extratributarie	68.263	69.245	69.615	69.767	71.871	69.018	72.563
Entrate per alienazione e ammort. beni patrimoniali	4.266	2.954	3.174	2.491	2.501	2.482	2.492
SPESE FINALI	575.659	561.422	567.484	562.460	572.954	566.421	577.491
Saldo netto da finanziare	-52.334	-11.436	-31.725	5.356	-19.403	13.658	-10.499

Cfr. Nota di variazioni, pagg. 3-8.

Il peggioramento del saldo netto da finanziare rispetto ai valori indicati a legislazione vigente è da mettere in relazione, soprattutto alla **diminuzione** delle entrate finali, ed in particolare delle **entrate tributarie**, rispetto al BLV, conseguente alle disposizioni introdotte dal disegno di legge di stabilità 2016 (di circa 14 miliardi nel 2016 e di oltre 16 miliardi nel 2017 e 2018). Si segnala, inoltre, l'aumento delle spese finali, che, rispetto al BLV, incrementano di quasi 6 miliardi nel 2016, di 10,4 miliardi nel 2017 e di 11 miliardi nel 2018, in virtù del disegno di legge di stabilità.

In particolare, con le integrazioni apportate dalla **Nota di variazioni**, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, le **entrate finali** nel 2016 risultano pari a **535,7 miliardi**, in riduzione rispetto al BLV 2016 di circa 14 miliardi. La diminuzione delle entrate finali rispetto alla legislazione vigente si mantiene anche nei due **anni successivi**.

La diminuzione interessa, in particolare, le **entrate tributarie**, che, pur manifestando un andamento in crescita nel triennio, si prevedono attestarsi ad un livello pari a circa **463 miliardi** nel **2016** (-14,8 mld rispetto al BLV), a **479,2 miliardi** nel **2017** (-16,4 miliardi rispetto al BLV) e a **491,9 miliardi** nel **2018** (-16,6 mld).

Tali variazioni rispetto al BLV sono principalmente da porre in relazione agli effetti delle disposizioni contenute nei commi 4-6 dell'articolo unico del ddl di stabilità per il 2016 (A.C. 3444), concernenti gli interventi finalizzati alla sterilizzazione delle **clausole di salvaguardia** previste dalle leggi di stabilità 2014 e 2015, che fanno venir meno i previsti aumenti di imposta e le previste riduzione delle agevolazioni fiscali, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno).

Gli effetti di tale disposizione sono riscontrabili nelle considerevoli riduzioni di risorse dei capitoli dell'entrata relativi alle **imposte dirette e indirette** (cfr. cap. 1085 e cap. 1266) e **all'IVA** (cap. 1203, con un taglio nel 2016 di oltre 12,7 miliardi).

Nell'ambito delle entrate tributarie, si segnalano, peraltro, le maggiori entrate derivanti dal **maggior prelievo del PREU** per le *new slot* (500 milioni) e per le *video lotteries* (100 milioni), derivanti dalle misure introdotte, rispettivamente, dai commi 524 e 525 del ddl di stabilità.

Tra le altre norme rilevanti si ricordano, inoltre, la riduzione dell'**aliquota Ires**, dal 27,5 al 24 per cento, a regime dal 2017 (cap. 1024/Entrate) e il miglioramento del **regime forfetario per i lavoratori autonomi** e l'estensione a cinque anni dell'**aliquota** forfetaria al **5 per cento** (anziché al 15), nonché la modifica del calcolo per la contribuzione dovuta a fini previdenziali (commi 53-55) (cap. 1193).

Nell'ambito delle **entrate extra tributarie** si segnala un **minore gettito** di circa **2 miliardi** a decorrere **dal 2016** (cap. 3697/Entrate), riferibile al minor versamento dell'IMU propria di spettanza dei comuni da destinare al fondo di solidarietà comunale, a seguito dell'intervento sulla **fiscalità immobiliare**, con l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui c.d. macchinari imbullonati, nonché l'esenzione TASI per la prima casa (commi 8-30 del ddl di stabilità 2016).

Nel complesso, tuttavia, le entrate **extra tributarie** si mantengono sostanzialmente inalterate nel 2016, rispetto al BLV, anche in relazione alle maggiori entrate per **1,3 miliardi**, dovute al versamento all'entrata dei residui relativi al "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" da riassegnare alle regioni quale contributo da utilizzare ai fini della riduzione del debito (cap. 2368/Entrate).

Oltre **500 milioni** di euro per il solo 2016 sono connesse alle maggiori entrate derivanti: dalla partecipazione alla procedura selettiva per l'affidamento delle concessioni per il diritto di esercizio e raccolta tramite rete fisica dei giochi pubblici connessi alle **scommesse a quota fissa** e a totalizzatore nazionale su eventi sportivi, anche ippici, e non sportivi (cap. 2338/Entrate), per l'affidamento delle concessioni per l'esercizio del gioco del **Bingo** tramite rete fisica (cap. 2340/Entrate) e per l'affidamento delle concessioni per l'esercizio e la raccolta dei giochi pubblici attraverso il **canale a distanza** (cap. 2337/Entrate).

Analizzando le **entrate tributarie, per categorie**, esse risultano così determinate dalla Nota di variazioni (dati al lordo).

(Dati in milioni di euro)

	2016		2017		2018	
	BLV	Nota	BLV	Nota	BLV	Nota
I – Imposte sul patrimonio e sul reddito	267.653	266.973	272.297	263.174	277.162	266.085
II - Tasse e imposte sugli affari	179.199	165.190	191.195	184.067	197.416	192.328
III - Imposte sulla produzione, consumi e dogane	34.845	35.117	37.064	36.336	38.513	37.435
IV – Monopoli	10.894	10.894	11.210	11.210	11.521	11.521
V - Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	12.372	12.972	12.436	13.036	11.448	13.048
Totale Entrate Tributarie	505.963	491.146	524.203	507.823	537.060	520.417

Cfr. Nota di variazione Entrate, da pag. 3

Nella successiva tabella si riportano i dati relativi alla singola tipologia desunti dalla nota di variazioni, pagg. 43 e seguenti.

(Dati in milioni di euro)

	2016		2017		2018	
	BLV	Nota	BLV	Nota	BLV	Nota
Entrate tributarie di cui:	505.963	491.147	493.645	507.823	537.060	520.418
Entrate ricorrenti:						
1 – Redditi	190.095	189.447	193.936	191.304	197.621	194.887
2 – Reddito delle società	44.295	44.190	43.609	40.209	44.698	39.832
3 - Imposte sostitutive	22.015	22.055	21.870	22.787	22.117	22.647
4 - Altre imposte dirette	10.252	7.914	12.109	7.969	12.164	8.025
5 – Iva	153.987	141.248	164.456	159.817	170.355	167.757
6 - Registro, bollo e sostitutive	12.883	12.922	13.050	13.069	13.211	13.230
7 - Accisa e imposta erariale sugli oli minerali	27.257	26.529	28.168	27.440	29.560	28.482
8 - Accisa e imposta erariale su altri prodotti	8.565	8.565	8.873	8.873	8.930	8.930
9 - Imposte sui generi di monopolio	10.893	10.893	11.209	11.209	11.520	11.520
10 – Lotto	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200
11 - Imposte sui giochi	4.586	5.186	4.645	5.245	4.652	5.252
12 - Lotterie ed altri giochi	508	508	513	513	518	518
13 -Altre imposte indirette	11.703	10.394	13.056	10.547	13.208	10.699

	2016		2017		2018	
	BLV	Nota	BLV	Nota	BLV	Nota
Entrate non ricorrenti:						
1 – Imposte sostitutive	435	804	221	351	27	157
2 - Altre imposte dirette	306	2.306	296	296	279	279
3 - Condoni dirette	256	256	256	256	256	256
4 - Altre imposte indirette	693	693	701	701	709	709
5 - Condoni indiretti	35	35	35	35	35	35

*Dati al lordo dei rimborsi IVA (28,1 mld nel 2016, 28,6 mld nel 2017 e 28,5 mld nel 2018)
 Cfr. anche ddl bilancio, pagg. 136 e seguenti*

2.5 Esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio (tax expenditures)

Ai sensi dell'articolo 21, comma 11, lettera a), della legge n. 196 del 2009, gli **allegati A e B alla nota integrativa della Tabella 1** (Stato di previsione delle entrate) recano gli effetti connessi alle **disposizioni normative vigenti**, con separata indicazione di quelle introdotte nell'esercizio, **recanti esenzioni o riduzioni del prelievo** obbligatorio, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Tale disposizione tra l'altro prevede, per le entrate, che la nota integrativa al bilancio di previsione specifichi gli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti **evidenziando separatamente gli effetti di quelle introdotte nell'esercizio**, recanti esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Nel rispetto della citata disposizione, l'allegato A considera gli effetti delle disposizioni in materia di esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio ivi incluse; l'allegato B contiene solo gli effetti di quelle introdotte nell'esercizio, ossia le disposizioni intervenute successivamente alla presentazione del disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2015. Nell'allegato B sono, dunque, inclusi unicamente gli effetti delle disposizioni introdotte da ottobre 2014 a settembre 2015.

Rispetto alle misure dell'allegato A inserito nella nota integrativa dello stato di previsione delle entrate per l'anno finanziario 2015, il numero delle disposizioni recanti esenzioni o riduzione del prelievo obbligatorio, nel complesso, è leggermente aumentato attestandosi a **296 misure (+14)**. Tale variazione è dovuta all'introduzione nell'esercizio di **11 nuove disposizioni** (Allegato B) e da quella in diminuzione correlata alle disposizioni non più in vigore.

Gli effetti indicati, riferiti al triennio 2016-2018, sono stati aggiornati per tener conto degli affinamenti delle metodologie di stima di alcune misure nonché dei dati delle dichiarazioni dei redditi ultimi disponibili, con estrapolazione all'anno 2016 e proiezioni per il biennio successivo (2017-2018).

Si rileva che l'**ammontare** complessivo degli effetti dei **296 regimi agevolativi** indicato nell'**allegato A** alla nota integrativa della Tabella 1 del ddl di bilancio 2016 (Stato di previsione delle entrate) è pari a:

- **175.102,7 milioni per il 2016 (+15.199,1 rispetto al ddl di bilancio 2015);**
- **175.689,6 milioni per il 2017 (+14.616,4 rispetto al ddl di bilancio 2015);**
- **176.257,8 milioni per il 2018.**

L'**allegato B** indica un ammontare degli effetti delle 11 **agevolazioni introdotte da ottobre 2013 a settembre 2014** pari a:

- **634,2 milioni per il 2015 (-37,4 rispetto al ddl di bilancio 2015);**
- **1.288,4 milioni per il 2016 (+479,7 rispetto al ddl di bilancio 2015);**
- **1.240 milioni per il 2017.**

Tali importi sono comunque contabilizzati anche nell'allegato A.

2.6 La delega fiscale sulle *tax expenditures*

Si ricorda, infine, che in attuazione dell'**articolo 4** della legge di **delega fiscale** (legge n. 23 del 2014) il Decreto Legislativo n. 160 del 2015, riguardante la **stima dell'evasione fiscale** e il riordino delle disposizioni in materia di **erosione fiscale modifica la legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196)** al fine di introdurre strumenti di monitoraggio delle spese fiscali (*c.d. tax expenditures*) e prevedere il **coordinamento** dei medesimi strumenti **con le procedure di bilancio**.

In primo luogo, la norma pone in capo al Governo la predisposizione di un **programma annuale di riordino** delle spese fiscali da attuare con la manovra di finanza pubblica, da presentare insieme alla Nota di aggiornamento del DEF. Le spese fiscali entrate in vigore da almeno cinque anni sono oggetto di specifiche proposte di eliminazione, riduzione, modifica o conferma.

Inoltre, allo **stato di previsione dell'entrata** è allegato un **rapporto annuale sulle spese fiscali**, (consuntivo), che elenca qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore, derivante da disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle introdotte nell'anno precedente e nei primi sei mesi dell'anno in corso.

Tale rapporto sostituisce gli attuali allegati A e B alla nota integrativa della Tabella 1 (Stato di previsione delle entrate del disegno di legge di bilancio).

Si stabilisce, poi, che il Governo presenti annualmente, contestualmente alla Nota di aggiornamento al Def, un **rapporto** al Parlamento contenente i risultati conseguiti in materia di misure di **contrasto all'evasione fiscale** e contributiva, ivi distinguendosi tra imposte accertate e riscosse, nonché tra le diverse tipologie di avvio delle procedure di accertamento. Il documento contiene inoltre l'illustrazione dei risultati del recupero di somme dichiarate e non versate, e degli effetti della correzione di errori nella liquidazione sulla base delle dichiarazioni.

2.7 Le previsioni di spesa del Ministero per la parte di competenza della VI Commissione

Le voci di spesa di interesse della VI Commissione Finanze riguardano essenzialmente le risorse destinate alle **Agenzie fiscali**, alla **Consob**, al Corpo della **Guardia di finanza**, ai **rimborsi** e ai **crediti di imposta**.

Le Agenzie fiscali e altre istituzioni

Agenzia delle entrate, cap. 3890: 3.060 milioni. A seguito della Nota di variazioni tale stanziamento è ridotto di 65 milioni per il 2016, di 79 milioni per il 2017 e di 122 milioni per il 2018.

Agenzia del demanio, cap. 3901: 90 milioni.

A seguito della Nota di variazioni tale stanziamento è ridotto di circa 1 milione per il 2016, di circa 0,5 milioni per il 2017 e di 1 milione per il 2018.

Agenzia delle dogane e dei monopoli, cap. 3920: 922 milioni.

A seguito della Nota di variazioni tale stanziamento è ridotto di 20 milioni per il 2016, di 26 milioni per il 2017 e di 36 milioni per il 2018.

CONSOB: il cap. 1560, determinato dalla Tabella C, espone stanziamenti per 125.804 euro.

Si ricorda che la legge di stabilità 2015 (n. 190 del 2014, articolo 1, comma 252) ha disposto la riduzione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato in favore di enti e organismi pubblici: per la Consob è stato previsto un taglio dei trasferimenti di 200.000 euro a regime.

CAAF: il cap. 3845 reca stanziamenti per 317 milioni.

A seguito della Nota di variazioni tale stanziamento è ridotto di 40 milioni per il 2016, di 70 milioni per il 2017 e di 70 milioni per il 2018 (articolo 33, comma 3, del ddl di stabilità, modificato al Senato: attuale art.1, comma 335).

Restituzioni e rimborsi

IVA: il cap. 3810 reca risorse per 1.870 milioni.

IRPEF, IRES e IRAP: il cap. 3811 stanziava risorse per 3.150 milioni per ciascuna annualità.

Le disponibilità del cap. 3813, relativo a restituzioni e rimborsi delle **imposte dirette** effettuati dai concessionari, anche mediante compensazione operata sull'IVA sulle somme spettanti alle regioni, all'INPS e agli altri enti previdenziali risultano pari a 16.120 milioni.

Le disponibilità del cap. 3814, relativo a restituzioni e rimborsi dell'**IVA**, effettuati dai concessionari, a richiesta e d'ufficio, anche mediante compensazione operata sulle imposte dirette, sulle somme spettanti alle regioni, all'INPS e agli altri enti previdenziali, ammontano a 27.306 milioni.

I crediti di imposta

Il capitolo 3887 (credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio, derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie – rivalutazione di quote in Banca d'Italia): +28,5 milioni (2.280 milioni nel 2016).

Crediti d'imposta fruiti dagli esercizi ricettivi, dalle agenzie di viaggio e dai tour operator per i costi sostenuti per investimenti e attività di sviluppo (capitolo 7766): 15 milioni. Crediti d'imposta fruiti dalle imprese turistico-alberghiere per i costi sostenuti per gli interventi destinati alla ristrutturazione edilizia ed alla riqualificazione del settore (capitolo 7767): +30 milioni (50 milioni nel 2016).

Credito d'imposta fruito dalle imprese che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo (capitolo 7801): +173 milioni (428 milioni nel 2016).

Si segnalano inoltre i capitoli 7818 (crediti d'imposta fruiti dalle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi): +204 milioni (408 milioni a decorrere dal 2017); capitolo 7819 (credito d'imposta fruito dai soggetti IRES e IRPEF per l'ACE, a riduzione dell'IRAP): +26,5 milioni (49,2 milioni nel 2016).

Il Corpo della Guardia di finanza

Si ricorda che nel risorse destinate alle attività della Guardia di finanza sono esposte nel bilancio dello Stato sotto due missioni dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze:

- *Missione* Politiche economico-finanziarie e di bilancio, *Programma* Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali;

- *Missione ordine pubblico e sicurezza, Programma Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica.*

Si segnala che la tabella E dispone un definanziamento del contributo pluriennale (fino al 2020) a favore del Corpo della Guardia di finanza per l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta, anche veicolare, per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni nonché per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo medesimo, disposto dalla legge n. 147 del 2013 (articolo 1, comma 109).

Tali risorse sono ripartite tra due capitoli del bilancio esposti in due diversi programmi: 7851: Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali; e 7837: Concorso della guardia di Finanza alla sicurezza pubblica.

La legge di stabilità per il 2014 aveva autorizzato un contributo di 5 milioni per il 2014, di 30 milioni di euro per il 2015 e di 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

Con il **definanziamento** vengono ridotte complessivamente **di 15 milioni** le risorse **per il 2016, di 10 milioni per le annualità dal 2017 al 2020**. Conseguentemente la dotazione in bilancio per gli interventi disposti dalla legge n. 147 del 2013 (articolo 1, comma 109) per l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta, anche veicolare, per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni nonché per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo medesimo ammontano complessivamente (cap. 7851 e 7837) a 35 milioni per il 2016 e 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020.